

Grazie dai Volontari della Croce Rossa Italiana!

Alcuni stralci dalla loro bellissima lettera

Le ambulanze, com'è noto, bazzicano spesso in strutture come quella del don Orione, un po' per emergenza e un po' per trasporti di routine, quindi possiamo ammettere di conoscerne veramente tante, ma mai ci è capitato di essere così stupiti dalla passione, professionalità, pazienza, costanza, tenacia e da molte altre doti che vediamo ogni giorno nel personale sanitario e non del don Orione. Ciò che salta subito all'occhio sono le persone: voi che amate ciò che fate, e voi che stringete forte la vita perché sapete veramente qual è il suo valore! Tutto ciò è così solo per la presenza dell'amore che mette in moto ogni giorno, ad ogni ora, ad ogni secondo, questo complicato marchingegno chiamato da tutti i milanesi "il Cottolengo". Questo spirito si riversa nei vostri ospiti che ogni giorno amano lasciarvi sbalorditi con un gesto od una frase...

...Grazie a voi che tutti i giorni avete un sorriso anche se sono le sette del mattino, a voi che conoscete le persone e non solo i nomi, a voi che sapete cosa dire quando spunta una lacrima o si ha paura; grazie a chi ci è venuto incontro quando eravamo disarmati perché per noi tutto era nuovo, grazie per lo spartire con noi il

peso delle altrui sofferenze che sia noi che voi, vediamo ogni giorno; grazie per arrivare dove noi manchiamo, grazie per il vostro grazie quando invece ci arriviamo noi. ...Grazie per ricordarci che i vostri ospiti sono tutti un po' speciali e che una diversità può essere una dote, e che un buon cuore non ha sempre un bel viso. Grazie per non metterci in difficoltà e supportarci quando rincorriamo il tempo. Grazie a chi, quando entriamo al bar, ci prende in giro rendendo un po' più allegra la giornata! Grazie a chi organizza e coordina senza farsi vedere; grazie agli infermieri che ci affidano pezzetti dei loro cuori, grazie alle premure degli operatori sanitari che ci raccomandano cosa fare. Grazie ai medici che sono i primi a salutare e a cui si dà del tu, grazie alle suore così giovani e già così sagge, grazie al saluto cordiale dei preti e alla loro aria terrena che li rende più vicini alla gente.

...Grazie a tutti gli ospiti del don Orione! Grazie a tutti voi che in ogni trasporto vi siete fatti conoscere! Grazie a chi abbiamo accompagnato mille volte e chi una volta sola. Grazie a chi ci include nella propria vita mostrandoci la sua camera, lì da prima che la maggior parte di noi fosse nata. Grazie per dimostrarci che ci volete bene regalandoci una biro. Grazie per le

mani della Scinchi che stringono forte le nostre e per gli occhi profondi di Walter, grazie a chi non parla eppure dice molto.

...Grazie per la dignità degli anziani, per i foulard sul capo e per la loro forza da leoni! Grazie per l'amicizia che vi unisce e per la voglia di farci entrare nella vostra famiglia. Grazie a chi ci dice ogni giorno che *stiamo diventando parenti!*

Grazie al bacio inaspettato per ringraziarci. Grazie a chi diventa fragile quando esce da quel cancello e cerca in noi il sostegno. ...

...Ecco quello che sappiamo di voi... e voi cosa sapete di noi? Forse veramente poco perché tra una corsa e l'altra vi abbiamo solo tenuti al corrente di quali torture la Croce Rossa adopera su di noi... abbiamo esagerato, così ora vogliamo rimediare donandovi i principi su cui si fonda la Croce Rossa che sono: umanità, neutralità, imparzialità, indipendenza, volontariato, unità, universalità. Alla fine ciò che facciamo non è così tanto diverso, magari le nostre strade si incontreranno e noi tutti lo speriamo con tutto il cuore, ma nel frattempo vi diciamo: ARRIVEDERCI DON ORIONE!!!

Santo, Giorgio, Beppe, Fabio, Paola, Virgilio, Stefi, Davide, Michele



Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

In memoria di

Bruno Bottazzi - Da Agnese Orlandin
Paolo Brasca - Dalla moglie Valentina
Bruno Bottazzi - Da Valentina Cantoni Brasca
Ottavio Tordera - Da Felicità Marinoni
Mamma Carmen - Dal figlio Giacomo Zani
Maria Grazia Annecca - Da Silvia Paterlini
Lino Bolgiani - Giovanni Ragni - Rosina Tavelli - Da Ileana Ragni Bolgiani
Cesarino e Spartaco - Da Elide Fondrini
Amleto Beretta - Luisa Viscardini - Gianni Fedeli Viscardini - Dall'amico Franco Salina

Zie Luisa e Carla - Dalla nipote Maria Luisa Eberle
Ideale Liberatore - Dalla famiglia
Ada e Giuseppe - Da Maria Pia Laudì Carones
Eva Bokor D'Auria - Da Franca Caselli
Enrica e Carlo De Juli - Dalle figlie Amalia e Carla
Germano Vergani e Elisabetta Speroni - Da Carmelina Speroni Vergani
Lidia Torre Colombo - Dal figlio Roberto
Cesarina Binetti - Da Amelia e Tito Maladorno
Vittorio e Vittorina Stefanni - Da Gualtiero Antonio e Irma - Da Ines Meoni
Anna - Dal papà Giuseppe Carofano
Virginia - Dal marito Ferrante Morimondi
Maria Chiara Colombo - Da Fulvio Pulita
Nonna Vittoria - Da Mara e Fabia Codalli
Don Carlo e don Renzo Nicola - Da Domenico Romano
Anna Briselli Rubin Pedrazzo - Da Francesca
Piera Stringa - Da Silvia Frattoni e Famiglie
Rina e Sofia - Dalle sorelle Corbetta
Renato - Carmen - Roy De Gioia - Da Raffaella De Laurentis
Francesca Amadori - Dal marito Silvano
Gianfranco Ferrari - Dalla moglie
Antonio Castelli - Dalla moglie Rosina
Dina Manchino - Da Mario Giannini
Gianfranco Carera - Da Marcella
Rita De Simone - Da Maria Teresa
Giovanni, Emma e Maura - Da Giuliana Guainazzi
Elvira Mistà Brina - Da Giovanni e Filippo Silvestri
Don Carlo Tacca - Da Eligio e famiglia

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI



Sabato 2 aprile 2011
IL MOVIMENTO LAICALE ORIONINO
organizza un Ritiro Spirituale a Bergamo
(incontro formativo e di preghiera)
per tutti i laici orionini.
Per informazioni: tel. 02.4294.460

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è: Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, LO BG
Anno XXXV - N. 3 Marzo 2011 - Spedito nel mese di febbraio 2011



"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno".
Don Orione

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

c'è una frase di Don Orione che mi ritorna spesso alla mente e chiama in causa la mia responsabilità istituzionale:
"Non riconosco come mia una casa che non si presenti come una buona famiglia cristiana".

Di fronte a questa affermazione e volontà così perentoria del nostro Fondatore, viene spontaneo fare subito un "esame di coscienza" o, per usare un linguaggio moderno, uno studio, un'analisi e una verifica per valutare se questa caratteristica fondamentale e qualificante della nostra "mission" è presente nel nostro Istituto.

Non sempre e non da tutti, specialmente tra chi opera e vive quotidianamente al Piccolo Cottolengo, è percepito questo "spirito di famiglia". A volte prende il sopravvento la critica, la "mormorazione", la tendenza a mettere in risalto solo gli aspetti negativi, gli errori, i difetti delle persone e dell'istituzione in genere.

Niente di nuovo. Già Don Orione scriveva: *"Così alle volte si parla, con troppa leggerezza, si chiacchiera e si lascia chiacchierare a sproposito contro amministrazione e persone".* E suggeriva: *"Compatitevi a vicenda... Senza difetti non c'è nessuno a questo mondo! Compatitevi, amatevi, sopportatevi..."*

Ho voluto introdurre questa riflessione così delicata e impegnativa non per arrivare alla conclusione scoraggiata di chi ha rilevato che al Don Orione di Milano non c'è "spirito di famiglia", ma proprio per mettere in evidenza, al contrario, che forse qualcuno di noi è troppo "brontolone" di natura e non sa vedere ed apprezzare le cose belle.

Chi viene dall'esterno, pur vedendo le immane magagne, coglie qualcosa di diverso ed ha il coraggio di dichiararlo spontaneamente, senza paura di essere smentito.

Mi riferisco ad alcuni articoli che leggerete su questo Giornale (Croce Rossa, Befana Benefica, Concerto di Natale...) e che sono davvero una testimonianza straordinaria dello "spirito di Don Orione" che aleggia ancora oggi nella nostra attività quotidiana, che è entrato a far parte del nostro modo di vivere e operare e che è stato percepito e incarnato soprattutto dalle nostre ospiti disabili e da esse trasmesso, quasi per osmosi, a operatori, parenti, volontari, visitatori...

Cari Amici, ora sono certo, il Piccolo Cottolengo "si presenta come una buona famiglia cristiana" e, senza voler nascondere i limiti, gli errori, le incomprensioni, le incoerenze, le debolezze, i cattivi esempi, a volte, di qualcuno, e le difficoltà di una gestione sempre più complessa e impegnativa, posso annunciare con gioia, ed un po' di orgoglio, se permettete, che ciò che Don Orione aveva preannunciato nel 1939 nella sua Lettera del 7 Dicembre agli Amici e Benefattori è ancora vero: *"Mentre la Casa si farà grande, conserverà sempre il carattere affettuoso della famiglia".*

San Luigi Orione, veglia su ciascuno di noi e sul Piccolo Cottolengo e donaci la gioia di sperimentare la tua presenza e il tuo aiuto, perché la nostra "piccola grande famiglia" continui a vivere e operare secondo il tuo cuore di "padre" e di "fratello".

Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa

Invito

SABATO 12 MARZO 2011, alle ore 16
nella Sala Don Sterpi,
DON ERASMO MAGAROTTO
Parroco a "S. Giuseppe Cottolengo di Genova",
 presenterà il volume:
"DON NINO ZANICHELLI
Un Uomo, un Sacerdote, un Maestro".
Il ricordo, sempre vivo tra noi,
 darà testimonianza del suo grande valore.
 Seguirà in Cappellina la celebrazione della S. Messa.
 Non mancate!

Portare gli uni i pesi degli altri

Questi suggerimenti pratici che Don Orione dà alle sue Suore possono essere utili a tutti: in famiglia, sul lavoro, al nostro Piccolo Cottolengo, per preti e suore, ma anche per laici, operatori, volontari ...

"Il nostro prossimo sono specialmente coloro che ci sono più vicini. Come volete che amino tutti gli uomini coloro che si dicono pieni di carità e poi sono la disperazione della loro famiglia? Fuori sono tutto amore, tutto pietà, e nelle loro case sono diavoli... Il Vangelo ci avverte: Non siate come coloro che vedono la paglia nell'occhio del loro fratello, e non vedono il trave che hanno nel loro (cf. Mt. 7,3)..."

Se avete qualche cosa con una vostra sorella, non passi il giorno senza che abbiate chiesto scusa. Dobbiamo, in questo, essere come i bambini; guardateli: essi vanno in collera, magari si picchiano e, dopo un momento, giocano ancora insieme...

Edificatevi una con l'altra, dandovi buon esempio; e poi, se vedete che qualcuna non va bene, avvisatela a quattr'occhi, con carità... Se essa vi dà ascolto, benedetta lei! ... Se no, benedette voi! ... Nella Sacra Scrittura si legge: Il fratello, aiutato dal fratello, diventa una città fortificata, inespugnabile, che resiste ai nemici (Prov. 18,19)...

Tutti abbiamo dei difetti, e, chi dice di non averne, ne ha più degli altri..."

Discorso di Don Orione alle sue Suore l'11/09/1911



Raduno Amici

Don Flavio Peloso Direttore Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza "7° successore di Don Orione"

Quale responsabilità grava sulle spalle del nostro Direttore Generale! Eppure, la sua pacatezza, la grande affabilità, il suo sorriso aperto, mostrano una tranquillità e serenità d'animo veramente grande. È l'immagine dei forti, di quelli che, talmente vicini all'ideale del nostro Fondatore, danno peso soltanto a ciò che veramente conta: l'amore verso Dio e i fratelli.

L'esempio di Don Orione e la consapevolezza di essere un suo successore lo sprona e lo invita ad essere sempre presente alle esigenze di quanti possono aver bisogno di lui. Quanti viaggi nel mondo da Casa a Casa per l'incontro con confratelli, comunità, laici impegnati... per ascoltare, comprendere le necessità, confortare...! La sua vicinanza costante testimonia palesemente l'ES-SERCI, il farsi prossimo di quanti si affidano alla sua persona come a un padre affettuoso, di quanti lo cercano e a lui fanno riferimento per un bisogno, un consiglio, un appoggio fraterno, per condividere insieme difficoltà, problemi, tribolazioni.

L'8 gennaio scorso, per mantenere una tradizione che dura da tempo, è stato con noi al Piccolo Cottolengo in occasione del Raduno Amici, seguito dalla concelebrazione nella parrocchia di San Benedetto e terminato poi con una cena comunitaria nei locali dell'oratorio.

Quante persone ad ascoltarlo! La sala completamente gremita, silenziosa e composta, seguiva con grande interesse e attenzione la presentazione a video di foto antiche e nuove che illustravano periodi passati e realtà presenti dove la carità e l'amore hanno regnato e oggi ancora non vengono meno. In quel lasso di tempo quante emozioni! Le immagini, trasmettendo spezzoni di vita di un tempo che non è più, suscitavano in cuore agli astanti una sorta di commozione velata che traspariva dai visi vigili e attenti. E quanto interesse nel riscontrare il cammino che negli anni si è an-



dato facendo! A poco a poco, quasi in nascondimento, quante nostre realtà sono nate nel mondo! Quanti luoghi sono stati toccati dalla presenza di Don Orione, il cui spirito, sempre presente, tramite i Suoi figli ancora concretamente si manifesta!

Nessuno è mai solo: queste le parole di don Flavio che ci ha ripetutamente puntualizzato come messaggio augurale e che maggiormente hanno colpito lasciando un gran segno in quanti lo ascoltavano. Quante volte capita, nel corso della vita, di sentirsi come persi e smarriti, incapaci quasi a reagire per affrontare quei momenti bui che inevitabilmente incontriamo lungo il nostro percorso! Quante volte avvertiamo, nelle grandi difficoltà, quella sottile sensazione angosciata di improvvisa solitudine, come se nulla ci appartenesse più e, noi stessi, quasi non fossimo più parte di ciò che ci circonda!

Nessuno è mai solo: parole di speranza che invitano alla fiducia e all'abbandono in Dio, parole che risuonano nella mente come una dolce melodia dapprima piano piano, per aumentare poi sempre più di intensità, fino a diventare un grande suono che riecheggia nell'aria come di campane a festa, propagandosi lontano nella vastità del grande cielo.

Alda

2 novembre 2006 - 1 dicembre 2010

Sono passati 4 anni e finalmente il reparto di Riabilitazione ha potuto festeggiare l'attivazione di tutti e 24 i posti letto che la Direzione ha deciso di destinare a persone anziane e giovani disabili, che purtroppo si trovano a dover affrontare un percorso di disabilità. Questo è stato proprio il motivo che ha spinto la Direzione a prendere tale decisione, ovvero rispondere ad un bisogno presente sul territorio che si faceva sempre più pressante. Abbiamo accettato questa "sfida" con la consapevolezza che, pur essendoci al nostro fianco due

strutture che già si occupavano di riabilitazione, saremmo stati capaci di fare del nostro meglio grazie a ciò che ci contraddistingue nella nostra attività quotidiana, ciò che Don Orione stesso ci ha insegnato! Il percorso è stato lungo e faticoso! È stato difficile prima di tutto per gli Ospiti ed i loro familiari che erano presenti al momento dell'apertura del reparto, dovendo affrontare un trasferimento in un altro nucleo; è stato difficile per tutti gli operatori che hanno dovuto adattarsi ad una nuova e diversa modalità operativa. Per tale motivo

gli operatori hanno voluto festeggiare, insieme a tutti gli amici del Piccolo Cottolengo, l'apertura di questo "nuovo" reparto, organizzando una festa "internazionale". Tutti insieme, con molto entusiasmo, hanno preparato piatti tipici dei loro paesi di origine ed hanno invitato due ballerini peruviani che, per l'occasione, hanno fatto conoscere ai Pazienti e agli amici presenti, le loro danze popolari. È stata proprio una bella festa... tanti ringraziamenti, tanti canti e tanti balli, con Pazienti e operatori! È stato un momento davvero specia-

le per tutti i presenti. Molti di loro ci hanno ringraziato per il bel momento vissuto insieme e per essersi "sentiti parte di una grande famiglia". Tutto questo, oltre ad aver riempito i nostri cuori di orgoglio, ci ha ripagato dei tanti sforzi e di tutte le difficoltà incontrate in questi anni, spingendoci a fare ancora di più e sempre meglio, non dimenticando mai ciò che Don Orione ci ha insegnato. Vorrei personalmente ringraziare tutta la Direzione per averci offerto questa grande opportunità. È stata e continua ad essere un'esperienza importante che

ci ha permesso di crescere professionalmente ma soprattutto personalmente, grazie al rapporto con Pazienti e colleghi di lavoro che, quotidianamente, ci mette in discussione e ci arricchisce dentro! Come ricordo di questo momento importante, all'ingresso del reparto, rimarrà una scritta preparata per l'occasione, "Benvenuti nel reparto di Riabilitazione", con la speranza di poter far sentire a tutti i "nuovi" Pazienti il calore vissuto durante questo momento di festa!

Giusy Giavazzi

W la Befana



È il secondo anno che io e la mia famiglia partecipiamo alla festa benefica dell'Epifania presso il Don Orione. È una sensazione particolare quella che si prova quando vedi arrivare centinaia e centinaia di motociclette capitanate dalla grande Befana posizionata su una moto. Una volta parcheggiate le moto i motociclisti salgono nei vari reparti e la cosa bella è osservare questi uomini quasi tutti con i giubbini di pelle nera, molti di essi con i capelli lunghi e tatuaggi che nel momento in cui si trovano davanti le meravigliose ospiti del Don Orione si trasformano in dolci e teneri agnellini, che guardano con curiosità e rimangono in attesa che qualcuno gli dica cosa fare e dove andare.

Tre fantastici motociclisti quest'anno, dopo aver regalato dolci e calze alle ragazze, si sono improvvisati cantanti. Infatti, con l'aiuto del personale e la diretta parte-

cipazione delle ospiti, sono state cantate delle canzoni, e la cosa bella è stata sentire le voci che si intrecciavano e i motociclisti che in alcuni casi cantavano sottovoce per paura di sbagliare, e le ragazze invece sicure di sé alzavano la voce per farsi sentire. Un motociclista ha anche ballato con un'ospite (Piera) che non contenta ha anche chiesto di fare una foto con lui.

Grazie ancora alle ospiti del Don Orione per tutte le emozioni che ci fanno provare e grazie a tutto il personale per la disponibilità e gentilezza con cui ci accoglie tutte le domeniche quando trascorriamo alcune ore insieme a queste fantastiche ragazze che, con la loro semplicità e dolcezza, e soprattutto con la loro voglia di vivere, ci danno una unica incredibile emozione, riuscendo a trasmettere una grande serenità.

Grazie, grazie, grazie, con affetto

Federica, Angela, Luca



La beffa alla vergogna al concerto di Natale

È il 9 gennaio. Certo, il periodo natalizio al Don Orione ha avuto la sua conclusione rock il 6 gennaio con la visita dei motociclisti, ma gli Ospiti del Cottolengo sanno che anche il 9 gennaio il Santo Natale sarà di casa nel loro Istituto, perché c'è il CONCERTO DI NATALE.

Gli Ospiti del Don Orione, si sa, sanno cibarsi di tradizione e di rock mostrando lo stesso sano appetito. Il Concerto inizia alle h 16:00. Nei Reparti e nei corridoi, ma soprattutto negli ascensori, il fermento parte dalle h 15:00.

Il gruppo canoro, che propone canzoni della tradizione natalizia di diversi Paesi, è costituito da 20 elementi quasi tutti vestiti di nero e diretto da un musicista cubano.

Il pubblico ascolta in religioso silenzio, tranne qualche ospite che felice e sereno accompagna le canzoni con la propria voce, regalando ad ogni pezzo sfumature inaspettate.

Il Maestro presto coinvolge i nostri Ospiti invitandoli a mischiarsi con il Coro per intonare "Astro del Ciel" e "Tu scendi dalle stelle": non serve insistere, i Residenti del Don Orione raggiungono il palco e si uniscono al coro nonostante facciano fatica a camminare, cantano con passione pur

"steccando" più note, cantano appagati pur non avendo neanche la voce per dire sì o no, rimangono tra i cantanti professionisti anche durante pezzi per loro sconosciuti, guardano il resto del pubblico orgogliosi del loro contributo, senza l'ansia di dover soddisfare accattivanti performance attese dal pubblico.

In maniera meravigliosamente evidente ci dimostrano che per loro non c'è spazio per l'arroganza della vergogna che provoca disagio e paura di deludere, di dare spettacolo delle proprie inabilità, della propria inadeguatezza.

È questo che insegnano i Residenti del Don Orione, che castrare la libertà della propria libera espressione è un delitto, un delitto che senza alcun imbarazzo è compiuto per buona parte dal senso di vergogna che vuole nascondere, dall'ansia del giudizio altrui, dal terrore di scontentare le norme dell'"adeguata condotta" dettata dal senso comune.

Gli ospiti del Don Orione insegnano che la disabilità che si portano addosso non è un marchio di cui vergognarsi che li lega alla categoria dei disabili, ma rivela la complessità delle loro identità originali e l'urgenza di doverla esprimere senza ignobili catene.

Beatrice (Bassetti 1)

